

PARROCCHIA SS. GIACOMO – FILIPPO
Via Marconi.12
23023 Chiesa in Valmalenco (So)
www.parrocchia-chiesavalmalenco.so.it
parr.chiesa@tiscali.it

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA (A)
3 aprile 2011
IO SONO LA LUCE DEL MONDO
Lecture

1 Samuele 16,1.4.6-7.10-13; Salmo 22/23; Efesini 5,8-14; Giovanni 9, 1-41

Concentro l'attenzione solo su Gesù e l'uomo nato cieco.

Come domenica scorsa nell'incontro con la donna di Samaria, Gesù si presenta come un uomo libero; un Dio – uomo a cui interessa guarire e salvare quel cieco. Il resto non gli importa.

Gli apostoli sanno fare solo domande: “ Ha peccato lui o i suoi genitori?”.

La gente si chiede: “ E' lui o uno che gli assomiglia?”.

I farisei come sempre si fermano alla critica: “ Non viene da Dio perché non osserva il sabato”.

Perfino i genitori, invece di essere contenti di avere un figlio guarito, per paura, sanno solo dire: “ Come ora ci veda non lo sappiamo, chiedetelo a lui, ha l'età”.

A Gesù poi non importa che sia di sabato, il giorno in cui per gli Ebrei era vietato fare qualsiasi azione non strettamente necessaria. Non gli importano neppure le norme igieniche; infatti “ Fece del fango con la saliva e plasmò il fango sugli occhi”. I biblisti dicono che il gesto significa come una nuova creazione; può essere; a me schizzinoso di natura come sono, comunque fa un po' schifo!

Addirittura Gesù appare come un protagonista che sta sullo sfondo; appare all'inizio del racconto poi sparisce per ricomparire solo alla fine. Dal momento che nella nostra parrocchia in queste domeniche leggono i Vangeli tre lettori, il celebrante che fa la parte di Gesù rimane parecchio muto!

Comunque anche se per la maggior parte del racconto non si fa parlare Gesù, in compenso si parla sempre di lui.

Sempre stupendo comunque sto Gesù!

E' luce del mondo e lo dimostra dando la vista a uno nato cieco.

E' sensibile alle sofferenze e a lui ben si addicono le belle parole della prima lettura sulla vocazione del re Davide: “ L'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore”. Sempre il vangelo di Giovanni dice che Gesù “ conosce ciò che c'è nel cuore dell'uomo” (Gv. 2.25).

Vediamo ora il cieco nato. In lui c'è come un cammino di fede.

All'inizio dice: “ Quell'uomo che si chiama Gesù”. Poi, pressato dalle domande dei farisei, risponde: “ E' un profeta”. Poi ancora, sempre incalzato dall'interrogatorio di terzo grado, dice la cosa più ovvia: “ Se Gesù sia un peccatore non lo so. Una cosa so: ero cieco e ora ci vedo”.

Alla fine, nell'incontro personale con Gesù quando i personaggi di prima sono andati via e lui è stato cacciato fuori dal tempio, prostratosi davanti a Gesù, riconoscente esclama: "Credo Signore!".

Un bell'esempio per noi che a volte crediamo, a volte ci assalgono i dubbi; a volte siamo generosi nel testimoniare la fede, a volte siamo tiepidi e incerti; a volte mettiamo in pratica la parola di Gesù, a volte ci accontentiamo di ascoltarla e ci sembra già tanto.

Una bella indicazione anche per i giovani, a volte confusi ma pieni di interrogativi.

Uno di loro mi scriveva l'altro giorno: "Mi rendo conto che anch'io a volte mi limito a dire " Signore, Signore" senza però testimoniare la pienezza della vita cristiana davanti agli altri. Purtroppo questo è un limite contro cui bisogna combattere, il fatto che spesso ci si "nasconda", non si dica quello che si pensa e non si prenda posizione sulle varie questioni, solo per paura, per timore di essere giudicati dagli altri".

A questo e agli altri giovani che hanno la pazienza e la generosità di leggermi dico:

"Coraggio, anche il cieco non è arrivato subito alla fede esplicita ed entusiasta; l'importante è cercare; essere disponibili e non lasciarsi condizionare dagli esempi non sempre positivi di noi adulti che a volte siamo impauriti come i genitori del cieco o peggio, magari anche senza rendercene conto, ipocriti come i farisei.

Guardiamo tutti, giovani e meno giovani, a Gesù perché, come bene ci ricorda San Paolo oggi, "Un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore" e ancora:

"Svegliati tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà".

don Alfonso

SIMBOLI QUARESIMALI E PASQUALI: LA LUCE E LA PROFESSIONE DI FEDE

Gesù luce del mondo verrà simboleggiato nella veglia pasquale con l'accensione del fuoco sul sagrato del santuario; l'accensione del cero pasquale e delle nostre candele personali; l'illuminazione graduale della chiesa; le acclamazioni e i canti a Gesù che illumina.

Nella rinnovazione delle promesse battesimali ci verrà chiesto:

- Credete in Dio Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra? CREDO
- Credete in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre? CREDO
- Credete nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la Comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? CREDO